

Nani, di 4. Come hozi passerano Po, et li fanti ben disposti, saranno da numero 10 milia et cavalli lizie-ri...; era zonto li ducati 10 milia, et che'l conte de Caiazo capitano di le fantarie non havia voluto to-char danari, per non dar mal exempio ad altri. Scrive che li 500 homeni d'arme venuti sul brexan veneno per seontrar li ducati 10 milia veniva in campo et tuorli. *Item*, scrive haver hauto da li rectori ducati 7000 *ut in litteris*. *Item*, che comenzava a passar Adda tuttavia

180 *Da Udene di sier Zuan Basadonna el doctor luogotenente, di 3 Mazo 1529*, manda questo reporto, *videlicet die tertio mensis Mai 1529, Utini, die lunae*.

Andrea Cossichio mandato questi giorni superiori a le parte da fuori, ritornato, referisse esser stato giornate sei de là de Buda, et haver ritrovato il campo del principe, nel qual è stato zorni 15, qual è de cinque in sei milia persone, tra li qual sono cavalli mille in circa.

Li fanti sono parte lanzinechi et parte paesani, lo capitano è ditto Coraner allemano de anni 40 in circa, persona da conto, *cum* quatro canoni et uno ponte con barche 40 sopra carri de li cavalli. È governator uno dieto Peri Peter homo di anni 50, che fu altre fiate capitano del vayvoda in Transylvania, el qual ha condotto el campo del Principe dove che l'è al presente sotto uno castello nominato Ogaglio arente il fiume Tizza, de qua de l'aqua, qual castello è in monte, et è fornito de monitione et victuaria, et dentro vi sono fanti 200, qual non temono, ma vengono ogni giorno a la scaramuza, et se defendeno al nome del Vayvoda. Il loco preditto è in confin de Polonia. Et per esser loco forte sono andati a tal impresa, et hanno lassato altri castelli del vayvoda adrieto senza farli molestia. Li capitanei del Principe cercano di far cave per dar il foco al preditto castello, et sono molti giorni che voleno far tal experientia, ma se pensa non farano cosa alcuna per non esser loco che se possa obtenir con tal mezzo, et ditto loco par che si tenga con spalle de alcuni turchi che, passando il fiume di la Tizza miglia quattro più in qua, praticano ad uno castello chiamato Tochai, et par che li dieti di esso castello sia d'acordo con turchi, perchè vanno de qua et di là di l'aqua senza contradizione et senza rispetto alguno, non facendo alcun danno, ma pagando il tutto con il danaro suo, li qual turchi sono a questa impresa in nome del vayvoda, el qual se aspectava de brievi con gente a quella volta per

congiungersi con quelli turchi, che potria esser facilmente la ruina di quel campo. Per quanto si sente in quelle parte, turchi non sono per far al presente altra movesta, anzi sono partiti da Udrigna certo numero de turchi et ritornati adrieto, nè a la volta de Lubiana nè de Belgrado altro si sente de turchi, ma sono intertenuti molto de quello se sono sentiti li mesi pasati.

Al campo del principe giangono ogni giorno 180* gente che vengono de Allemagna et dal Charantano, dove hanno fatto le mostre questi giorni, da le qual se intende che a Spyra non hanno compita la dieta, ma che erano per concluder che per la venuta de lo imperatore li davano 15 milia persone benissimo in ordine pagati, et al principe una certa quantità de raynes, non tollendose zoso de la opinion sua qual è che preti siano al tutto privi de ogni auctorità et comertio, et che lo evangelio sia predicato a modo suo, ma suspendendola per anni tre proximi futuri. A Buda pur si vive alquanto quietamente et non si pensa de guerra; ivi li è carestia de pane et vino carne et altre vituarie, quale altrettanto valeno che in questa parte, computato le misure et denari. El governo de Buda è in mano de uno hongaro vicerè, qual oltra la sua corte non ha soldati alguno. Quelli di Buda voriano il vayvoda, et più presto turchi che il principe. Referisse *etiam* in quella parte esser morto Francesco de Candido da Udene, qual se ritrovava in campo al stipendio del Principe.

*Da Roma, a li 24 April 1529, al signor 181
marchese di Mantoa.*

Nostro signore stà pur così secondo il solito, senza volere admittere per negotii persona che sia, persuaso da li medici zio hesserli de grave nocumento. Monsignor maestro di casa non è anche partito, stà aspetando certo navilio che li deve venire da Napoli, qual subito che sia arivato, se imbarcherà. Se erano partite sei galle di verso il Regno per la volta di Genoa per unirsi con quelle di messier Andrea Doria, ma havendo hauto tempo contrario sono state sforzate a ritornarsene indietro: hora si aspetta tempo propitio per potersene venire al suo viaggio. Il signor marchese del Guasto ha scritto ultimamente qui al signor oratore cesareo, l'impresa di Monopoli esser molto difficile per ritrovarsi ben fornita di gente, di monition et virtualia, et ben fortificata, che non di meno havea deliberato non partirse de li che la volea expugnare,